

PRINCIPI DI GESTIONE DEI CASI COVID-19 NEL SETTING DOMICILIARE

Il presente documento comprende alcune raccomandazioni sul trattamento farmacologico domiciliare dei casi lievi e una panoramica generale delle linee di indirizzo AIFA sulle principali categorie di farmaci utilizzabili in questo setting.

1. RACCOMANDAZIONI GENERALI SULLA GESTIONE A DOMICILIO DEI CASI DI COVID-19

Le presenti raccomandazioni si riferiscono alla gestione farmacologica in ambito domiciliare **dei casi lievi** di COVID-19 e si applicano sia ai casi confermati che probabili, secondo la definizione WHO sotto riportata (7/08/2020).

- Caso **confermato**: un caso con una conferma di laboratorio per infezione da SARS-CoV-2, indipendentemente dai segni e dai sintomi clinici.
- Caso **probabile**: un caso che presenta criteri clinici compatibili con COVID e abbia avuto un contatto probabile o confermato con un caso certo; un caso sospetto con imaging radiologico del torace suggestivo per COVID-19; un caso con recente insorgenza di anosmia o ageusia non altrimenti spiegabili.

Per caso **lieve** si intende: presenza di sintomi come febbre ($TC > 37^{\circ}C$), malessere, sintomi da raffreddamento (tosse, faringodinia, congestione nasale), cefalea, mialgie, diarrea, anosmia, disgeusia. Nessun segno di dispnea, disidratazione, alterazioni dello stato di coscienza o sepsi. Occorre specificare che i soggetti anziani e quelli immunosoppressi possono presentare sintomi atipici.

Il documento non si occupa di ossigenoterapia. Tale trattamento rappresenta un presidio terapeutico essenziale in presenza di insufficienza respiratoria; per il suo corretto utilizzo si rimanda alle raccomandazioni specifiche.

Rispetto al trattamento farmacologico:

- non è ad oggi disponibile alcun farmaco che abbia dimostrato in modo solido un'efficacia nel prevenire la comparsa di sintomi o modificare l'evoluzione della malattia nei soggetti asintomatici;
- non esiste attualmente alcun trattamento che abbia dimostrato di essere efficace nei soggetti sintomatici nelle fasi iniziali dell'infezione nel migliorare il decorso clinico o la sua evoluzione.

Nei pazienti asintomatici o con sintomi lievi possono essere formulate le seguenti **Raccomandazioni generali**:

- vigile attesa;
- trattamenti sintomatici (es. paracetamolo);
- idratazione e nutrizione appropriate;
- non modificare terapie croniche in atto (es. terapie antiipertensive o anticoagulanti o antiaggreganti);

- non utilizzare supplementi vitaminici o integratori alimentari (es. vitamine, lattoferrina);
- non somministrare farmaci mediante aerosol se in isolamento con altri conviventi per il rischio di diffusione del virus nell'ambiente

2. LINEE DI INDIRIZZO AIFA SULLE PRINCIPALI CATEGORIE DI FARMACI DA UTILIZZARE NELLA GESTIONE A DOMICILIO DEI CASI DI COVID-19

FARMACI SINTOMATICI CON UN RUOLO DEFINITO	
Terapia sintomatica	<p>Paracetamolo o FANS possono essere utilizzati in caso di febbre o dolori articolari o muscolari (a meno che non esista chiara controindicazione all'uso).</p> <p>Altri farmaci sintomatici potranno essere utilizzati su giudizio clinico.</p>
FARMACI CHE POSSONO ESSERE UTILIZZATI SOLO IN SPECIFICHE CONDIZIONI	
Corticosteroidi Scheda Informativa AIFA: https://www.aifa.gov.it/	<p>L'uso dei corticosteroidi è raccomandato nei soggetti con malattia COVID-19 grave che necessitano di supplementazione di ossigeno.</p> <p>Tale raccomandazione si basa sul fatto che attualmente esistono evidenze di un benefico clinico di tali farmaci solo in questo setting di pazienti. Si sottolinea, inoltre, che nella fase iniziale della malattia (nella quale prevalgono i fenomeni connessi alla replicazione virale) l'utilizzo del cortisone potrebbe avere un impatto negativo sulla risposta immunitaria.</p> <p>L'uso dei corticosteroidi a domicilio può essere considerato in quei pazienti il cui quadro clinico non migliora entro le 72 ore, se in presenza di un peggioramento dei parametri pulsossimetrici che richieda l'ossigenoterapia.</p> <p>Lo studio che ha dimostrato la riduzione di mortalità con basse dosi di corticosteroidi ha utilizzato il desametasone al dosaggio di 6 mg una volta al giorno per un massimo di 10 giorni. Eventuali altri corticosteroidi dovrebbero essere utilizzati a dosaggi equivalenti quali: metilprednisolone 32 mg, prednisone: 40 mg, e idrocortisone: 160 mg.</p> <p>È importante, infine, ricordare che in molti soggetti con malattie croniche l'utilizzo del cortisone può determinare importanti eventi avversi che rischiano di complicare il decorso della malattia virale. Valga come esempio a tutti noto, quello dei soggetti diabetici in cui sia la presenza di un'infezione, sia l'uso del cortisone possono gravemente destabilizzare il controllo glicemico.</p>
Eparine Scheda Informativa AIFA: https://www.aifa.gov.it	<p>L'uso delle eparine nella profilassi degli eventi trombo-embolici nel paziente medico con infezione respiratoria acuta e ridotta mobilità è raccomandato dalle principali linee guida in assenza di controindicazioni e deve essere effettuato al dosaggio profilattico previsto in scheda tecnica</p> <p>L'utilizzo routinario delle eparine non è raccomandato nei soggetti non ospedalizzati e non allettati a causa dell'episodio infettivo in quanto non esistono evidenze di un benefico clinico in questo setting. È importante ricordare che l'infezione da SARS COV2 non rappresenta una controindicazione</p>

	a continuare la terapia anticoagulante orale (con AVK o NAO) o la terapia antiaggregante anche doppia già in corso.
FARMACI NON RACCOMANDATI PER IL TRATTAMENTO DEL COVID-19	
<p>Antibiotici</p> <p>Scheda AIFA Informativa (relativa ad azitromicina): https://www.aifa.gov.it</p>	<p>L' utilizzo routinario di antibiotici non è raccomandato.</p> <p>Come regola generale, si ricorda che l' utilizzo di antibiotici non è mai raccomandato per trattare le infezioni virali. In corso di un' infezione virale, il ricorso a tali farmaci può essere considerato solo quando la persistenza della sintomatologia è superiore alle 48-72 ore e il quadro clinico fa sospettare la presenza di una sovrapposizione batterica o quando l' infezione batterica è dimostrata da un esame colturale.</p> <p>La mancanza di un solido rationale e l' assenza di prove di efficacia nel trattamento di pazienti con la sola infezione virale da SARS-CoV-2 non consentono di raccomandare in tali pazienti l' utilizzo degli antibiotici, da soli o associati ad altri farmaci con particolare riferimento all' idrossiclorochina.</p> <p>Un ingiustificato utilizzo degli antibiotici può inoltre determinare l' insorgenza e il propagarsi di resistenze batteriche che potrebbero compromettere la risposta a terapie antibiotiche future.</p>
<p>Idrossiclorochina</p> <p>Scheda Informativa AIFA: https://www.aifa.gov.it</p>	<p>L' utilizzo di cloroquina o idrossiclorochina non è raccomandato né allo scopo di prevenire né allo scopo di curare l' infezione*.</p> <p>Numerosi studi clinici randomizzati ad oggi pubblicati concludono per un' inefficacia del farmaco a fronte di un aumento degli eventi avversi, seppur non gravi. Ciò rende negativo il rapporto fra i benefici e i rischi dell' uso di questo farmaco.</p> <p><i>* l' uso può essere considerato nell' ambito di studi clinici sul territorio</i></p>
<p>Lopinavir/ritonavir oppure Darunavir/ritonavir o cobicistat</p> <p>Scheda Informativa AIFA: https://www.aifa.gov.it</p>	<p>L' utilizzo di lopinavir/ritonavir o darunavir/ritonavir (/cobicistat) non è raccomandato né allo scopo di prevenire né allo scopo di curare l' infezione.</p> <p>Gli studi clinici randomizzati ad oggi pubblicati concludono tutti per un' inefficacia di questi trattamenti.</p>
<p>Le raccomandazioni fornite riflettono la letteratura e le indicazioni esistenti. Si basano anche sulle Schede Informative AIFA e sono aggiornate in relazione alla rapida evoluzione delle evidenze scientifiche. Per un maggiore dettaglio sulle singole schede è possibile consultare il sito istituzionale dell' AIFA al seguente link: https://www.aifa.gov.it/aggiornamento-sui-farmaci-utilizzabili-per-il-trattamento-della-malattia-covid19</p> <p>Dalle linee di indirizzo fornite è esclusa l' ossigenoterapia che rappresenta un presidio terapeutico essenziale in presenza di insufficienza respiratoria e per il cui corretto utilizzo si rimanda alle raccomandazioni specifiche.</p>	